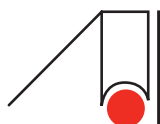


CODICE

ETICO

E DI BUONA

CONDOTTA



**ASSOCIAZIONE
DIABETICI
BERGAMASCHI**
O.n.l.u.s.





Premessa

In Italia è sempre più diffusa la presenza di organizzazioni definite “Enti non profit” o “Enti senza fini di lucro”.

Il termine anglosassone sintetizza una realtà vasta, variegata e complessa comprendente un numero elevato di Enti che, non avendo come fine il lucro, indirizzano la loro attività ad interventi socialmente importanti in settori diversi della vita dei cittadini cercando di rendersi utili a migliorarne la vita.

Si tratta di complessi associativi strutturati secondo le varie tipologie previste dalle leggi ordinarie dove, uomini e donne di ogni ceto sociale ed età, svolgono in modo organizzato attività socialmente rilevanti utilizzando così, senza alcun corrispettivo economico, il proprio tempo libero.

Il ruolo dei “volontari” è importante ed è sempre più riconosciuto in Italia anche dallo Stato, tanto che in molti settori le associazioni “non profit” assumono la veste di nuovi soggetti atti alla prestazione di servizi sociali.

Questa nuova figura trova pieno diritto

di presenza soprattutto nel campo della “Sanità”. L'attività di volontariato in questo settore è particolarmente sentita sia per la vicinanza del volontario all'ammalato ed ai suoi familiari sia per la disponibilità sul territorio di strutture capaci di collaborare con quelle sanitarie, in particolare con i loro medici ed il loro personale paramedico. Anche l'attività dell'Associazione Diabetici Bergamaschi Onlus prevede azioni, con prestazioni libere e gratuite, di assistenza del paziente diabetico che viene aiutato a risolvere i problemi derivanti dalla malattia. Le azioni dell'Associazione sono anche a sostegno della ricerca e dei progetti utili ad integrare la normale attività delle strutture sanitarie per migliorare l'assistenza curativa al diabetico.

In relazione all'inquadramento delle associazioni “non profit” secondo la legge italiana (Codice Civile e Leggi specifiche) risulta evidente come, qualsiasi forma venga assunta (associazione riconosciuta o non riconosciuta),

l'attività della associazione e dei suoi aderenti (associati) debba essere regolata non solo dalla legge e dallo Statuto Sociale ma anche e soprattutto da linee guida di comportamento che la singola associazione deve adottare che trovano la loro identità ne: **il Codice Etico**.

La necessità di adeguare la vita dell'associazione e di quanti alla stessa partecipano a “norme etiche” è supportata da due fattori importanti: “L'Associazione” e “il Volontariato”.

A maggior ragione tale necessità si manifesta quando l'associazione è riconosciuta come “ONLUS”.

Le azioni di cooperazione tra gli individui e lo spirito ideologico (fare un servizio a chi ne ha bisogno), costituiscono elementi che sono propri delle associazioni “non profit”. Il fine associativo, può meglio essere conseguito se le regole contenute in un “Codice Etico” sono correttamente attuate e ciascuno nell'operare le segue. In questo caso il Codice Etico permette di dare “reputazione” sia alla associazione sia ai propri

aderenti (associati) – volontari.

Il Codice Etico rappresenta quindi un insieme omogeneo di norme morali che regolano la vita associativa. A differenza dello Statuto che comprende norme ad integrazione delle norme generali di diritto, il Codice Etico indica delle regole che non prevedono sanzioni collegabili alla legge, ma che creano per gli aderenti una autoimposizione al loro rispetto nella prospettiva di operare con un “governo d'impresa”, che tiene conto di un insieme di principi morali per i quali non è necessario l'uso di una forza impositiva di legge ma che porta ad evitare gli abusi e a creare cooperazione tramite un corretto sistema di comportamenti che, se seguiti, danno la possibilità di raggiungere le finalità associative.

Viene così incentivata sia la voglia di fare “volontariato” sia di acquisire “credibilità” nei confronti di quanti destinatari di rapporti con l'associazione, non ultimi gli aderenti (associati) ed i donatori.

A) Introduzione al documento

1) Il “Codice Etico e di Buona Condotta” dell’Associazione Diabetici Bergamaschi ONLUS ha come fine la regolamentazione, attraverso un sistema di principi, delle procedure e dei comportamenti dei propri aderenti (associati), collaboratori volontari ed eventuali dipendenti. Questi devono, nell’ambito delle azioni compiute nell’interesse dell’associazione e della collettività, rispettare le procedure ed i comportamenti per rendere la loro attività trasparente ed efficace in relazione allo statuto ed all’oggetto associativo.

2) L’Associazione Diabetici Bergamaschi ONLUS promuove nel territorio di Bergamo e della sua Provincia attività di volontariato atta a prevenire o ridurre i bisogni della collettività dei suoi aderenti (associati) dovuti alla malattia del diabete e ad assisterli nell’attivare e affrontare le procedure che devono seguire, per ottenere i servizi e l’assistenza prevista nell’ambito del rapporto paziente enti pubblici e privati.

In particolare l’Associazione interviene:

- Nell’assistere i propri aderenti (associati) nel risolvere od interpretare problematiche “sociali e socio sanitarie”;
- Nell’assistere i propri aderenti nell’ambito dei rapporti con le strutture di assistenza sanitaria;
- Nell’aiutare i propri aderenti ed i loro familiari nel risolvere i problemi

dipendenti dalla malattia per l’orientamento professionale, il reinserimento nella vita sociale, l’approvvigionamento dei prodotti farmaceutici;

- Nell’organizzare incontri periodici di formazione sui problemi che trovano origine nel diabete”;
- Nel progettare attività fisiche per i propri aderenti e cittadini che permettano di ridurre i fattori di rischio dovuti al diabete;
- Nel fare attività di formazione alla cittadinanza del territorio sul “rischio diabete” e di prevenzione con l’informazione sulle modalità di individuazione della malattia attivandosi anche con l’aiuto di “screening” gratuiti.

3) Il “Codice Etico e di Buona Condotta”, che assume veste di accordo volontario tra gli aderenti (associati), i collaboratori volontari e gli eventuali dipendenti dell’Associazione Diabetici Bergamaschi Onlus”, regola eticamente i rapporti tra le parti prima richiamate, la stessa Associazione e coloro che con elargizioni di ogni genere in particolare con l’attività di volontariato permettono all’Associazione di conseguire gli obiettivi statuari.

4) Il “Codice Etico e di Buona Condotta” viene riconosciuto anche come strumento che fornisce “linee guida” di comportamento a coloro che svolgono l’attività in nome e per conto dell’Associazione, “linee guida” che gli stessi accettano come regole da seguire nel loro operare.

5) Il controllo dell’effettiva applicazione del presente documento è affidato ad un “Comitato di Controllo” composto da tre membri che vengono nominati dal Consiglio Direttivo dell’Associazione nel corso della sua prima riunione successiva all’approvazione del “Codice Etico e di Buona Condotta”. Il Consiglio designerà anche il Presidente del Comitato. Potranno essere nominate anche persone non aderenti all’associazione. Nessun compenso è previsto per l’attività dei componenti del citato Comitato.

I membri del “Comitato di Controllo” così nominati rimangono in carica dalla data di loro nomina sino alla prima riunione che terrà il Consiglio Direttivo di successiva nomina assembleare dopo che sostituirà quello che ha terminato il proprio mandato. In tale riunione il nuovo Consiglio provvederà alla nomina dei componenti il Comitato per il nuovo triennio. I nominati alla scadenza potranno essere rieletti. Nel caso di dimissioni o rinuncia di uno o più di detti membri il Consiglio provvederà per la sostituzione di quanti dimissionari o rinunciatari. I sostituiti scadranno al termine previsto per la cessazione del Comitato.

6) Il “Codice Etico e di Buona Condotta” ha come destinatari:

- Il Presidente ed i componenti del Consiglio Direttivo che sono tenuti, nell’attività che è loro conferita dal mandato, ad ispirarsi ed osservare i principi e le

linee guida indicati nel documento;

- Coloro che, nominati dal Consiglio, assumono responsabilità nella conduzione delle attività attribuite alle Sezioni Territoriali dell’Associazione, organizzate secondo norme statutarie o regolamentari, e agli appartenenti agli organi direttivi di dette Sezioni;
- Gli aderenti (associati) i volontari aderenti all’associazione, e chiunque opera per conto dell’Associazione Diabetici Bergamaschi Onlus”;

Ogni persona che opera per conto dell’Associazione è tenuta ad adeguare il proprio comportamento e le attività alle disposizioni etiche contenute nel presente Codice con relative Linee Guida.

7) Comportamenti - Principi

I comportamenti di quanti prima indicati come destinatari del documento devono essere ispirati ed attuati secondo i seguenti principi, che sono fondamentali per una corretta partecipazione alla conduzione delle azioni previste istituzionalmente per il raggiungimento delle finalità sociali:

- Onestà e correttezza
- Legalità
- Trasparenza
- Assenza di abuso di potere
- Corretto utilizzo dei beni dell’Associazione
- Prevenzione del conflitto di interessi
- Corrette relazioni con gli associati – fornitori – donatori

- Corrette relazioni con altre organizzazioni o persone
- Corrette relazioni con le strutture sanitarie pubbliche e private e con i loro operatori impegnati nella prevenzione e nella cura del diabete.

B) Struttura del codice etico e strumenti per raggiungere le finalità proprie dell'associazione

B1 – Il Codice Etico è suddiviso in tre punti che indicano rispettivamente:

B1a) I principi fondamentali dell'Associazione

B1b) I portatori di interesse e le norme di condotta

B1c) Le strutture per l'attuazione del Codice Etico e per il controllo della sua osservanza

B2 – Gli strumenti per raggiungere gli obiettivi istituzionali sono:

B2a) I progetti

B2b) Le risorse umane

B2c) Le collaborazioni con altri enti o associazioni.

IL PUNTO UNO

B1a) I principi fondamentali dell'associazione

Con l'indicazione dei principi fondamentali vengono indicati i principi di condotta dell'Associazione che regolano e disciplinano i comportamenti e le azioni di tutti coloro che, nelle diverse funzioni loro attribuite, svolgono attività di volon-

tariato comunque rilevanti a favore di cittadini affetti da "diabete" o di cittadini interessati a conoscere o evitare la malattia.

Rientrano tra queste azioni anche quelle svolte nell'ambito dei rapporti con Autorità Statali e con Enti costituenti l'ordinamento sanitario.

I principi di condotta devono essere seguiti anche nel mantenere rapporti con gli aderenti all'Associazione (associati) ed ogni altro ente o soggetto parte dell'ordinamento nazionale ed internazionale del volontariato.

In relazione all'attività istituzionale l'Associazione Diabetici Bergamaschi Onlus considera principi fondamentali:

• ONESTÀ E CORRETTEZZA

L'Associazione, quale soggetto di diritto privato dell'ordinamento giuridico nazionale organizzato nella forma di "associazione senza scopo di lucro", opera nel più assoluto e rigoroso rispetto della legislazione nazionale ed europea vigilando in modo concreto e continuo su ogni proprio settore operativo, sull'organizzazione dell'azione di volontariato e su tutti gli organi e persone dell'Associazione.

Le persone che operano in nome e per conto dell'Associazione, sia rivestendo cariche negli organi della stessa, sia in quanto incaricate a rappresentarla presso altri organismi o enti o nell'assistere i cittadini, aderenti (associati) o non, inte-

ressati alla malattia del diabete, devono essere dotate della professionalità necessaria per svolgere l'incarico e possedere i requisiti di integrità, onestà e moralità. Ogni persona nell'ambito delle proprie funzioni deve vigilare per impedire iniziative illecite penali o extra penali e si obbliga, qualora venga a conoscenza di qualsivoglia atto, fatto o condotta illecita rilevante sul piano sia giuridico-statuale che associativo commesso da altre persone appartenenti all'Associazione o esterne alla stessa che mantengono con la stessa rapporti di collaborazione, a denunciare il fatto o i fatti al Consiglio Direttivo dell'Associazione Diabetici Bergamaschi Onlus.

• L'UGUAGLIANZA

L'Associazione evita ogni forma di discriminazione in base al titolo di studio, al ceto sociale, al sesso, alle opinioni politiche, sindacali o religiose di coloro che per vario titolo intrattengono relazioni con l'Associazione o intrattengono relazioni in nome e per conto della stessa. L'uguaglianza è gestita tenuto conto delle leggi dello stato in materia.

• LA CENTRALITÀ E DIGNITÀ DELLA PERSONA

L'Associazione riconosce la centralità della persona come destinataria primaria dei servizi resi e mira a valorizzare le risorse umane disponibili con la loro

formazione personale nell'attuare attività di volontariato, al fine di promuovere la professionalità e a tutelare la dignità individuale nel rispetto della normativa vigente.

• IL CONFLITTO DI INTERESSE – TRASPARENZA – RISERVATEZZA

Nella conduzione di qualsiasi attività associativa coloro che operano devono sempre evitare che nascano situazioni che possono creare o anche solo far apparire un conflitto di interesse tra l'attività e l'Associazione e la sua missione. Missione che è fondata sull'onestà, la competenza e sull'osservanza, da parte di tutti coloro che operano del presente Codice Etico e delle normative che regolano il volontariato.

L'Associazione si attiene a principi di equità e correttezza nel prendere le sue decisioni e nell'attuare azioni che possono influire sulle relazioni con gli ospiti, con i collaboratori, con gli eventuali dipendenti, con le Istituzioni locali e non, con i portatori di contributi in natura e non. L'Associazione si impegna affinché tali principi vengano osservati anche da quanti svolgono attività in nome e per conto dell'Associazione e intrattengono nell'ambito di detta attività rapporti con terzi.

Questi ultimi, nello svolgere l'attività in nome e per conto dell'Associazione devono impostare la loro condotta al principio

della trasparenza, fornendo ai terzi loro interlocutori informazioni e documenti rispondenti a verità e al principio di riservatezza. Agli stessi è posto il divieto di utilizzare e divulgare informazioni riservate di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito della loro partecipazione alla vita dell'Associazione.

I principi prima indicati sono indirizzati in particolare a coloro che rivestono cariche nelle strutture associative previste istituzionalmente per l'Associazione e per coloro che sono investiti di funzioni di direzione centrale o periferica nella gestione dell'attività associativa.

B1b) I portatori di interesse e le norme di condotta

Sono riconosciuti come portatori di interesse i componenti il Consiglio Direttivo dell'Associazione e, quando esistenti, i componenti del Consiglio Direttivo delle "Sezioni Territoriali", i revisori, i probiviri e quanti altri componenti di commissioni, di gruppi di studio o di lavoro dell'Associazione, gli eventuali dipendenti, gli aderenti (associati) ed i volontari.

Tutti sono tenuti al costante rispetto di quanto indicato nel presente documento sia durante lo svolgimento delle funzioni loro attribuite sia quando vengono mantenuti rapporti tra quanti incaricati delle dette funzioni e terzi destinatari.

Ogni rapporto, anche se non viene indi-

cato in modo specifico dal Codice Etico, deve essere imputato a criteri di buon senso e di buona etica coerentemente ai valori fondamentali dell'Associazione che, nel suo operare, si impegna a rispettare le norme e gli obblighi di legge vigenti per il contesto sociale in cui opera. L'Associazione garantisce, a tutti coloro che collaborano con essa per il raggiungimento dello scopo associativo, condizioni e trattamento equo e di rispetto in ambienti dove viene svolta l'attività sicuri e soddisfacenti.

L'Associazione favorisce un clima di convivenza tra quanti operano per essa e tra questi ed i beneficiari dei servizi in modo da creare il dialogo sulla base di relazioni che generano fiducia e che favoriscono la condivisione degli obiettivi associativi.

I criteri principali da seguire per mantenere tale dialogo sono:

- La correttezza
- La competenza
- La semplicità
- La comunicazione

La "correttezza" sviluppa il rapporto di fiducia.

La "competenza" permette di rispondere alle esigenze dei beneficiari dei servizi ed aumenta, per l'Associazione, la possibilità di gestire i rapporti con detti beneficiari e le altre parti che sono interessate a sostenere l'attività dell'Associazione.

La "semplicità" permette di avere un

dialogo, in particolare con coloro che rappresentano la parte beneficiaria dei servizi associativi, e con quanti sostengono la linea associativa. La "semplicità" sostiene il rapporto di fiducia e permette di mantenere stabili e duraturi nel tempo i rapporti con le parti con le quali vengono instaurati.

La "comunicazione" rende accessibili alle parti interessate notizie, comunicati, dati ed informazioni sull'attività dell'Associazione e sulla malattia del diabete. Quanti operano a nome dell'Associazione devono, nel comunicare con gli aderenti (associati) e con i terzi, attenersi nel fornire informazioni a quanto indicato dall'Associazione come argomento di corretta informazione.

Nei rapporti con persone o enti esterni all'Associazione tutti i destinatari del presente Codice Etico che operano per conto dell'Associazione, siano essi componenti degli organi associativi, dipendenti, aderenti (associati), collaboratori-volontari devono sempre indicare la loro appartenenza all'Associazione fornendo la prova di tale appartenenza tramite documenti rilasciati dall'Associazione stessa. L'appartenenza può essere manifestata in forma visiva, con apposito cartellino nominativo da portare durante lo svolgimento delle attività sia effettuate in locali di terzi sia in pubblico. In questo caso il "cartellino" nominativo rilasciato dall'Associazione riporterà oltre i dati

dell'operatore anche il logo e la denominazione dell'Associazione.

Il titolare del "cartellino" di riconoscimento è responsabile della tenuta dello stesso che non può essere utilizzato in luoghi diversi rispetto a quelli in cui viene svolta l'attività programmata od utilizzato da terzi.

Il "cartellino" dovrà essere riconsegnato all'Associazione in caso di interruzione del rapporto di collaborazione. In taluni casi chi rappresenta l'Associazione, in particolare in occasione di riunioni presso altre Associazioni e Enti, dovrà essere munito di specifica delega a firma del Presidente o di uno dei Vice-Presidenti, delega che potrà anche indicare i poteri delegati.

Al fine di tutelare i beni dell'Associazione ogni persona che svolge funzioni nell'ambito della struttura associativa è obbligata ad operare con diligenza ed utilizzare i beni dell'Associazione secondo le procedure che alla stessa saranno comunicate.

In ogni caso, considerata la funzione dell'Associazione che esclude il lucro e che prevede solo servizi a favore della collettività interessata al "diabete", quanti intervengono nella gestione dei fatti associativi devono:

- Utilizzare con attenzione e diligenza i beni, i mezzi e strumenti di lavoro a loro affidati;
- Evitare che il cattivo utilizzo dei

beni, mezzi e strumenti di lavoro possa creare danni all'Associazione anche limitandone l'uso;

- Non utilizzare i beni per scopi estranei a quelli associativi per i quali ha ricevuto incarico;
- E' fatto divieto, a quanti operano in nome e per conto dell'Associazione qualsiasi sia la posizione nella struttura della stessa di:
- Ricevere sotto ogni forma regali o benefici collegabili all'attività svolta;
- Concedere, anche a nome dell'Associazione, regali o benefici a chiunque se non deliberati preventivamente dal Consiglio Direttivo od autorizzati dal Presidente nei limiti della delega allo stesso conferita;
- Ai collaboratori-volontari il Consiglio Direttivo può riconoscere solo il rimborso delle spese che vengono sostenute per lo svolgimento delle funzioni agli stessi affidate e nei limiti previsti dalle leggi in materia di volontariato
- Gli atti di liberalità fatti da donatori o sostenitori devono essere destinati solo all'Associazione e destinati alla sua attività istituzionale. Rimane esclusa la possibilità che terzi possano destinare liberalità al singolo partecipante alla vita dell'Associazione, nell'ambito di un rapporto con l'Associazione. Quest'ultima garantisce al donatore o al sostenitore la massima

trasparenza e correttezza dell'uso istituzionale di quanto ricevuto informandolo, quando richiesto, della destinazione delle somme o beni ricevuti.

B1c) Le strutture per l'attuazione del codice etico e del controllo della sua osservanza

- *L'attuazione del presente Codice Etico*, che contiene anche "linee guida per una corretta gestione dell'attività istituzionale e delle azioni che vengono compiute da tutti coloro che partecipano alla vita associativa", è demandata al Consiglio Direttivo che è tenuto a far conoscere, a osservare e far osservare il Codice Etico dell'Associazione ai collaboratori – volontari, agli aderenti (associati) ed a quanti destinatari dello stesso come in precedenza indicato.

La conoscenza del Codice Etico da parte di quanti chiamati ad osservarlo deve permettere agli stessi di agire condividendo lo spirito di volontariato e di servizio dell'Associazione, di rispettare le regole promuovendo nel contempo la diffusione della politica associativa, di instaurare rapporti con gli altri attori del volontariato e del servizio pubblico sanitario e non, fondati sulla lealtà, sulla imparzialità, sull'indipendenza e sulla competenza rispondendo alle necessità altrui con simpatia e professionalità eliminando

sin dall'origine ogni e qualsiasi conflitto di interesse.

Nel quadro delle proprie funzioni quanti aderenti all'Associazione od operano per la stessa sono tenuti a dare informazioni su ogni irregolarità, quando valutata come nociva al buon nome dell'Associazione ed alla sua attività, al Presidente del Comitato di Controllo ed al Presidente dell'Associazione utilizzando la forma che riterranno più idonea per assolvere al proprio obbligo.

- *Il controllo sull'osservanza del Codice Etico* da parte di quanti destinatari dello stesso è attuato dal "Comitato di Controllo" richiamato al punto A) "Introduzione al documento".

Il "Comitato di Controllo" garantisce la regolare ed effettiva adesione al Codice Etico di quanti considerati destinatari, così indicati al punto A/6 del presente documento.

L'esercizio del controllo avviene nella massima indipendenza dei componenti il Comitato che possono esercitare anche individualmente l'attività di controllo. Ogni decisione riguardo eventuali comportamenti non conformi a quanto previsto da questo documento e dallo Statuto deve essere presa dal Comitato collegialmente che riunito in forma totalitaria o con la maggioranza dei suoi componenti decide a maggioranza dei presenti.

Per permettere ai componenti del Comitato di Controllo di conoscere le attività dell'Associazione e svolgere al meglio la loro funzione, il Presidente dello stesso o, in caso di suo impedimento, altro componente viene invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo. La partecipazione è senza diritto di voto. Il Presidente del Comitato di controllo, o il suo sostituto, deve relazionare il Consiglio in merito ad eventuali informazioni riguardo inadempimenti accertati nell'adozione del presente codice da parte dei destinatari dello stesso che si sono verificati nel periodo.

Il Comitato di Controllo provvede, nell'ambito dell'attività di verifica, ad istruire ed accertare fatti relativi a:

- Conflitto di interesse nell'ambito dell'attività associativa;
- Presunte infrazioni al Codice Etico conosciute a seguito di motivate segnalazioni;

Il Comitato segnala al Presidente del Consiglio Direttivo eventuali contestazioni o denunce di non rispetto delle norme codificate formulando, se ne ricorrono i presupposti, proposte sanzionatorie che il Presidente del Consiglio Direttivo sottoporrà al Consiglio stesso per i relativi provvedimenti.

I provvedimenti sanzionatori per inadempienze o violazioni alle norme del Codice Etico possono essere determina-

ti in:

- Avvertimento e richiamo ad un comportamento in linea con le indicazioni del Codice Etico
- Espulsione dall'Associazione.

L'applicazione delle sanzioni è di competenza del Consiglio Direttivo anche nel caso in cui il destinatario sia un componente del Consiglio che, nella decisione, non avrà diritto di voto.

B2) Gli strumenti per raggiungere gli obiettivi istituzionali

Tre sono gli strumenti fondamentali per conseguire le finalità primarie (statutarie) e quelle accessorie (attività di servizi complementari alle attività primarie) dell'Associazione:

B2a) I progetti

L'Associazione promuove diverse iniziative a tutela della persona diabetica. Rientrano tra queste iniziative:

- Curare l'orientamento professionale, assistere la persona diabetica nell'esercizio del suo diritto ad ottenere una occupazione seguendone il reinserimento in attività lavorative idonee alle sue attitudini e possibilità, intervenire perché vengano applicate le procedure di riabilitazione per il diabetico colpito da complicanze invalidanti favorendo, nei casi previsti dalla legge, il riconoscimento di idonea pensione di invalidità;

- Riunire i pazienti e le famiglie colpite da casi di diabete, studiarne i problemi soprattutto per quanto attiene l'inserimento dei soggetti diabetici nella vita associativa;

- Instaurare rapporti con la scuola, seguire l'approvvigionamento dei prodotti farmaceutici e dietetici;

- Organizzare per gli aderenti (associati) e i loro familiari incontri periodici per dibattere problemi di comune interesse; promuovere riunioni e corsi specifici in materia in modo particolare per i giovani, anche riguardo la possibile realizzazione di vacanze comunitarie per questi ultimi;

- Predisporre e svolgere attività informativa a favore della cittadinanza, senza utilizzare strumenti di persuasione, evitando che i contenuti siano ingannevoli o non verificabili, sui rischi derivanti dalla mancata osservanza di sani comportamenti utili per evitare il diabete e le sue complicanze;

- Organizzare corsi o seminari di formazione dei propri aderenti (associati)-volontari al fine di prepararli a svolgere a loro volta attività di formazione ed assistenza agli ammalati di diabete e attività di collaborazione con quanti operano nelle strutture sanitarie pubbliche e private sul territorio bergamasco nel settore di interesse della malattia;

- Organizzare incontri con i propri aderenti (associati) e con quanti colla-

borano con l'Associazione comunicando loro la politica della stessa in merito alla responsabilità sociale, i valori etici da seguire nell'azione associativa al fine di diffondere e condividere tali principi in relazione alla funzione di interesse pubblico che è propria dell'attività di volontariato;

- Individuare, in accordo con gli Enti pubblici e privati che operano nei servizi sanitari di interesse del "diabetico", eventuali interventi ad integrazione di quelli normalmente svolti da detti Enti per migliorare l'attività a favore della cittadinanza;

- Individuare le fonti di finanziamento all'Associazione da parte di terzi da attuarsi mediante elargizioni di mezzi finanziari, beni o servizi da utilizzarsi a sostegno dell'attività istituzionale o di singoli progetti.

I finanziamenti devono essere improntati alla massima trasparenza e destinati a sostegno dell'attività o dei progetti per i quali sono stati concessi. L'Associazione riconosce l'importanza di tali finanziamenti ma gli stessi non devono in nessun modo favorire la modifica dell'organizzazione "No Profit" in organizzazione "for Profit".

La destinazione, l'uso ed il rendiconto dell'uso dei finanziamenti ricevuti devono essere comunicati ai finanziatori attraverso le forme più opportune per rendere valide tali comunicazioni.

Nessun finanziamento potrà essere ricevuto nel caso fosse destinato o vincolato da parte del finanziatore ad attività non in linea con la politica sociale dell'Associazione, con le disposizioni di legge e con i principi espressi nel presente Codice Etico.

- Organizzare incontri con la cittadinanza ai fini di fornire un contributo nella prevenzione della malattia (diabete).

Gli incontri potranno avvenire mediante informazioni verbali, consegna di documentazione illustrativa della malattia, prova della glicemia (screening). Quest'ultima attività sarà svolta nel rispetto della normativa in materia sanitaria con utilizzo di volontari professionalmente preparati, e di materiale in linea con le disposizioni e nel rispetto delle norme sulla "privacy".

Tutto quanto previsto nei progetti prima indicati potrà essere organizzato dall'Associazione con i suoi aderenti (associati) e volontari e/o in collaborazione con altre Associazioni non profit, Istituzioni Pubbliche o Private e Strutture Sanitarie e operative delle stesse il tutto senza finalità di lucro.

B2b) Le risorse umane

Le risorse umane costituiscono l'elemento fondamentale della vita dell'Associazione.

Le persone che partecipano all'attività

associativa, siano esse impegnate nelle diverse funzioni poste in atto per raggiungere lo scopo istituzionale ed i fini di sostegno nella conoscenza e prevenzione del diabete siano esse beneficiarie dei servizi associativi (persone aderenti (associate) e non), rappresentano il soggetto attivo protagonista all'interno ed all'esterno della Associazione Diabetici Bergamaschi Onlus.

L'Associazione rispetta i valori etici delle persone tutelandone la dignità, promuovendone il dialogo tra loro, sviluppandone ed utilizzandone le capacità, aiutandole nel risolvere i problemi e le necessità. Le persone che collaborano con l'Associazione o che ricevono benefici dall'attività dell'Associazione nel riconoscersi attori, devono essere consapevoli delle loro scelte ed incrementare il senso di agire con "responsabilità individuale" rispettando gli indirizzi dell'Associazione, promossi per svolgere una serie di interventi sociali che coinvolgono le persone. Le persone che partecipano al processo associativo riconoscono che la loro presenza è per scelta personale e si impegnano a rispettare le norme di legge che regolano l'attività associativa e quanto previsto nel presente Codice.

L'attività delle persone impegnate nelle diverse funzioni associative è a titolo di volontariato e quindi senza corrispettivo economico di sorta salvo eventuali rim-

borsi spese quando deliberati dal Consiglio.

I destinatari dei servizi non possono pretendere che l'Associazione ed i suoi collaboratori forniscano loro beni od altre risorse non previste nel rapporto associativo o non eseguibili per effetto delle norme generali e del presente Codice Etico che, a loro volta, accettano di seguire.

Il Consiglio Direttivo si riserva in ogni caso di valutare preliminarmente la partecipazione all'attività associativa di persone in relazione ad elementi indicativi dei loro comportamenti, loro stili di vita, loro capacità a svolgere attività di volontariato nel sistema e quanto altro ritenuto opportuno per lo svolgimento di una attività in linea con le norme statutarie e con quelle indicate nel presente Codice Etico.

Sempre il Consiglio Direttivo può, in qualsiasi momento, revocare gli incarichi e le funzioni conferite in relazione al sorgere di fatti collegabili alle condizioni prima indicate.

B2c) Le collaborazioni con altri enti o associazioni

Ogni attività, che vede l'Associazione ed i suoi aderenti (associati) - volontari o altre persone dall'Associazione stessa appositamente incaricate ad intrattenere rapporti con altri Enti o Associazioni,

deve essere improntata alla massima trasparenza, correttezza ed efficienza.

In particolare, essendo l'Associazione impegnata a tutelare i diritti dei propri associati la stessa, nel collaborare con gli Enti, Strutture Sanitarie e non di Bergamo e Provincia, offre servizi ispirati a non intralciare il lavoro di quanti in detti Enti e Strutture operano. Gli incaricati dell'Associazione ai servizi di assistenza degli aderenti (associati) presso Enti e Strutture devono svolgere la loro attività seguendo direttive indicate dai responsabili degli Enti e Strutture contribuendo con la loro presenza ad aumentare i benefici dei propri aderenti (associati) e della cittadinanza e a far crescere il rapporto tra il sistema sanitario e l'utente con l'adeguamento dei servizi ai migliori standard del settore.

Ogni attività è da svolgere ponendo la massima attenzione al rispetto del principio di "spirito di servizio". Essa deve anche valorizzare i rapporti tra i volontari dell'Associazione ed il personale sanitario-amministrativo degli Enti con i quali l'Associazione collabora promuovendo così anche la crescita professionale dei volontari.

Gli aderenti (associati) ed i volontari in relazione a quanto in precedenza riportato si impegnano quindi a rispettare gli obblighi indicati dal presente Codice Etico nell'espletamento dei compiti loro

attribuiti ed utilizzare con cura i beni dell'Associazione e degli Enti e Strutture in cui operano e di cui sono personalmente responsabili. La prestazione dei singoli e l'uso dei beni deve essere legittimo.

Gli aderenti (associati) ed i volontari che, nel corso della loro attività rilevano fatti non conformi agli accordi tra Associazione ed Enti o comportamenti personali non corretti ed in linea con quanto indicato dal presente Codice, si impegnano a darne comunicazione al Presidente del Consiglio Direttivo nella forma che riterranno più opportuna onde permettere agli organi preposti dell'Associazione di prendere le dovute deliberazioni.

Quanti operano presso gli Enti e Strutture prima richiamati o presso qualsiasi associazione o organizzazione a nome dell'Associazione non possono dare o ricevere regalie di qualsiasi natura.

L'Associazione potrà utilizzare il proprio "Logo" con quello dell'Ente o Struttura con la quale collabora solo previo accordo scritto intervenuto tra le parti interessate.

Bergamo, 21 Aprile 2012



ASSOCIAZIONE DIABETICI BERGAMASCHI O.N.L.U.S.

24128 Bergamo - Piazza Risorgimento, 12

Tel./Fax 035-401461 - ilgrilloparlante@adbg.it - info@adbg.it - www.adbg.it